

posizione andranno ad affrontare l'approvazione del regolamento co-

aveva ben quattro assenti) per cen-
nire alcune spinose questioni, in

molte famiglie della città.

San Marco Argentano, primi lavori nella struttura ospedaliera

Spiragli di speranza per il "Pasteur"

Dopo la petizione che il Comitato popolare ha inviato in Procura

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Quei "corvineri" la cui brutta presenza è stata immortalata alcuni mesi addietro con i loro nidi posti nei pressi delle tapparelle di quel che resta dell'ex ospedale "Pasteur", struttura presso-ché fatiscente anche facendosi un giro all'interno, forse non si vedranno più. Una vera e propria emergenza sociale d'una struttura di cui ancora oggi si fa un gran parlare per migliorarla sia con i fondi stanziati da oltre un decennio sia con quelli del Pnrr. Intanto, la que-

stione della mancata riapertura dell'ex nosocomio o perlomeno della sua mancata riconversione in "Casa della Salute", cosa di cui si parla da oltre dieci anni, è giunta da qualche tempo sul tavolo della Magistratura insieme alle circa tremila firme che fanno parte del fascicolo presentato diretto anche a tutti gli organismi coinvolti. Il tutto grazie ad una petizione popolare che si sta battendo per ottenere almeno i servizi essenziali. Anzitutto, per capire «come mai non erano e sono stati ancora utilizzati i circa 9 milioni di euro stanziati a suo tempo per la conversione in Casa della salute». Il Comitato che ha proposto la petizione, dopo ripetuti contatti diretti e telefonici con il commissario La Regina sta ottenendo dei risultati. «I lavori sulla

struttura, proprio dove prima c'era un nido di corvi, i cornicioni cadevano a pezzi, e l'ala dedicata ai prelievi era indecente, è stata ristrutturata. La radiologia ha visto macchinari nuovi. Sono presenti adesso alcune figure professionali che mancavano da tempo: ginecologo, logopedista, fisiatra, neuropsichiatra infantile, e presto ne aggiungeranno altre». Insomma, se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, è probabile che queste novità riescano a sollevare una struttura quasi in decadimento. Infine, per la vicenda del pediatra comprensoriale in pensione dallo scorso 51 dicembre ancora non sostituito «si procederà a breve come prima richiesta» concludono gli esponenti della petizione popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA